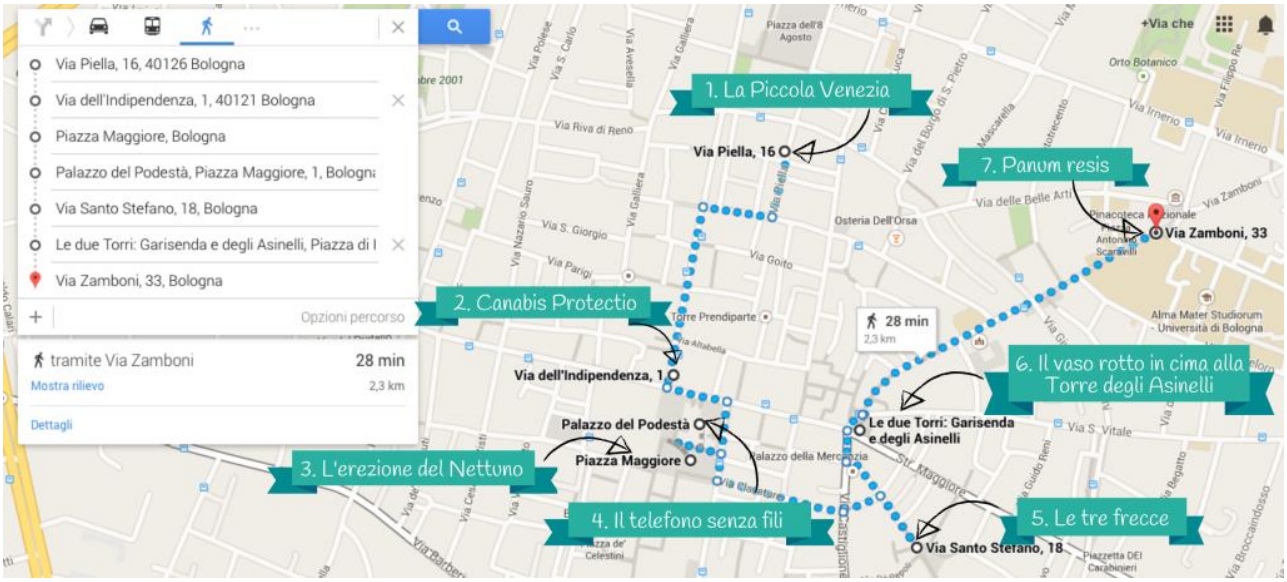
Curiosità su Bologna

Bologna viene detta la dotta per la sua istituzione più antica: l'Università dove si studiavano diritto, teologia e filosofia. Quindi non deve sorprendere la presenza di tanti giovani in città. Il suo nome è associato spesso al buon **cibo,** essendo una delle capitali della cucina tradizionale italiana, conosciuta in tutto il mondo. Essendo al centro di una vasta zona agricola, particolarmente fertile e ricca di acque, Bologna accoglie in sé, come mercato e come centro di produzione e di consumo, il meglio della cultura agricola della zona: parmigiano, prosciutto, altri tipi di formaggi, vini, aceto balsamico, solo per citare i prodotti più conosciuti. Ma ecco alcune curiosità sul capoluogo dell'Emilia-Romagna.

1. Bologna è al centro del principale **snodo** ferroviario italiano. Connette il centro Italia e quindi Roma e da lì la parte meridionale con l'area vasta della Val Padana. Bologna è situata al centro del percorso della Via Emilia, lungo una diagonale sulla quale sorgono le principali città della regione. La via **Emilia** è stata per secoli una grande strada romana e anche oggi viene affiancata dalla moderna strada statale e dal percorso parallelo dell'Autostrada A1. Nel vecchio tragitto taglia in due la città.
2. Il cuore di Bologna è tipicamente medievale, ma a differenza di molti centri è più aperta. La forma quasi pentagonale delle vie che circondano il centro, ampie e percorribili, riprende il sentiero delle grandi mura medievali. Bologna è nota anche per i suoi **portici,** costruiti per permettere ai mercati di essere funzionanti anche in inverno durante la pioggia.
3. Il simbolo di **Bologna** sono le due Torri. Si tratta degli ultimi resti di una serie contigua di fortificazioni erette per difendere la città dal lato della pianura, spesso esposta ad invasioni a causa della sua ricchezza. La Torre degli **Asinelli** sfiora quasi i 100 metri (97 sulla sommità). La Torre della **Garisenda** è la metà della prima (48 metri). Come è facile evincere osservandole da una certa distanza, sono entrambe pendenti. In sommità alla Torre degli Asinelli, dice la leggenda, c'è un vaso rotto simbolo della capacità dei bolognesi di dirimere le controversie.

4. Il centro della città è dominato dalla maestosa **basilica di San Petronio,** dedicata al santo patrono della città. Si tratta di uno dei principali esempi dello stile gotico presente nel Nord Italia e la sua costruzione ha richiesto, per essere completata, circa tre secoli (dal 1300 al 1600). Più antico il complesso di Santo Stefano, che include ben quattro chiese differenti e un suggestivo chiostro.
5. Uno dei personaggi più illustri di Bologna è San Domenico, il monaco spagnolo che diede vita all'omonimo ordine. Morto in città nel 1221 è sepolto in una tomba monumentale capolavoro dell'arte italiana del tardo Medioevo e del Rinascimento.
6. Bologna è ricca di palazzi rinascimentali, musei e pinacoteche che raccolgono importanti collezioni di dipinti e di reperti dell'arte etrusca (al Museo Civico).
7. Bologna, come detto, è soprannominata anche la **Dotta,** cioè la sapiente. Qui vi si tennero le prime lezioni universitarie di diritto romano, grazie alla scuola dei glossatori che costituirono un movimento avanzato nell'interpretazione del diritto romano. La loro scuola fu in grado di influenzare tutta l'Europa, gettando le basi per quello che fu il diritto comune europeo di discendenza romana. L'università di Bologna è tra i principali atenei italiani per prestigio e qualità degli studi.
8. La città deve la sua fioritura moderna, oltre alla naturale posizione, riparata dai colli alle spalle e in pieno controllo della pianura sottostante, anche al fatto che fu pesantemente bombardata come centro di raccordo e collegamento durante la seconda guerra mondiale. Ciò ha portato i suoi abitanti a una frenetica ricostruzione, che ne ha fatto un raro ma collaudato esempio di spirito cooperativo. Bologna è stata quasi sempre governata da amministrazioni di sinistra ed è sempre stata considerata il fiore all'occhiello di un certo modo di amministrare il territorio.
9. Nonostante gli americani vadano matti per la "bolognese", in Italia non esiste niente di simile. Tradizionale è invece il **ragù alla bolognese**, una delle specialità del posto, insieme ai cannelloni. La cucina bolognese andrebbe consumata in osteria. La **mortadella** è il salume cittadino per eccellenza.
10. Dal punto di vista culturale la città è sempre aperta, cosmopolita e forse il miglior esempio in Italia da questo punto di vista. La centralissima **Piazza Maggiore** in estate è sede di concerti e festival aperti al pubblico. La città ha dato i natali o ha ospitato per lungo tempo personalità di primo piano praticamente in ogni settore. Inventori e premi Nobel come Guglielmo Marconi, artisti come Giorgio Morandi, medici e scienziati come Luigi Galvani, poeti come Pascoli e Carducci, cantautori come Lucio Dalla e Luca Carboni, registi come Pupi Avati, sportivi celebri come Alberto Tomba, scrittori come Stefano Benni, Pasolini e Giorgio Bassani.
11. Bologna è famosa anche per le belle ragazze e per i Portici. Questi sono patrimoni dell'Unesco. Come anticipato, furono costruiti per consentire ai mercanti di poter svolgere la loro opera di commercio anche durante la stagione fredda, senza fermarsi mai (è una caratteristica di molte città del nord, a differenza di quelle del sud, più assolate e sonnolente). Il portico più lungo è quello di **San Luca**, che consente di salire fino all'omonimo santuario per godere di uno spettacolare panorama. È il portico più lungo del mondo e ci ricorda che per camminare a Bologna, praticamente non serve mai l'ombrello.
12. Bologna è attraversata dai **canali** di irrigazione. Per cui è possibile imbattersi in scorci che sembrano ricordare più Venezia.
13. Tutti coloro che transitano per il Voltone del **Podestà,** in Piazza Maggiore, provano l'ebbrezza del telefono senza fili, comunicando a distanza da una colonna all'altra. Un particolare effetto acustico prodotto dalla particolare conformazione della sala.

I segreti di Bologna: quali sono e dove sono (e qualche segreto in più)



La Piccola Venezia

Via Piella, vicino al numero 16 (di fianco alla Trattoria Dal Biassanot). Sotto Bologna scorrono diversi canali tra cui il Canale delle Moline, utilizzato principalmente come forza motrice per mulini ad acqua. **Da un lato di via Piella c'è una piccola finestrina, dall'altro c'è proprio il balconcino sul canale.** Quando c'è l'acqua è bellissimo, quando non c'è è un po' più bruttino. Ci sono altri affacci sul canale anche in Via Malcontenti e Via Oberdan.

Canabis Protectio

Angolo tra Via Indipendenza e Via Rizzoli (sotto la Torre Scappi, sulla volta del portico che dà su via Indipendenza)

"**Panis vita, canabis protectio, vinum laetitia**": questa è la scritta completa che si trova sulle tre volte del portico di Via Indipendenza all'incrocio con Via Rizzoli. Il pane è vita, la cannabis è protezione, il vino è gioia. Protezione nel senso dai dolori? O protezione nel senso di ricchezza (Bologna pare che derivasse una gran parte delle sue ricchezze proprio dal commercio della canapa)?

Il telefono senza fili

Voltone del Podestà (sotto Palazzo del Podestà in Piazza Maggiore)

Questo segreto è un **giochino**. Lo fanno tutti quelli che passano di qui, anche se l'hanno già fatto mille volte. Fa riderissimo vedere la gente appiccicata alle colonne che ripete cose insensate tipo "Pronto, pronto? Mi senti? Che tempo fa laggiù?". Provate a posizionarvi ai due angoli opposti (in diagonale). Ora ditevi qualcosa, rivolti verso le colonne. Non vi sentite benissimo, anche se siete lontani? **Le voci risultano incredibilmente chiare.**

Le tre frecce

Strada Maggiore 26 (sul soffitto di legno del portico all'ingresso di Corte Isolani)

Sotto il portico in legno di Strada Maggiore, proprio davanti all'ingresso di Corte Isolani, vi sono conficcate tre frecce.

La leggenda vuole che tre briganti si trovassero lì per uccidere un signorotto bolognese. Una fanciulla, affacciandosi nuda ad una finestra, li distrasse. Le frecce partirono ognuna in una direzione diversa e si conficcarono nel soffitto, facendo così fallire l'attentato.

Il vaso rotto in cima alla Torre degli Asinelli

Incrocio tra Via Rizzoli, Via Zamboni e Strada Maggiore

Cosa ci fa un vaso rotto in cima alla Torre degli Asinelli? Si dice che rappresenti la capacità di Bologna nella risoluzione dei conflitti. **Altra curiostà**: a Bologna nessuno studente sale sulla Torre degli Asinelli. La tradizione vuole che chiunque salga quassù non riesca a portare a termine gli studi. Stessa cosa vale anche per Piazza Scaravilli (davanti alla sede di Economia): mai attraversarla in diagonale.

Panum resis

Via Zamboni 33, Palazzo Poggi

Si dice che in una delle cattedre della storica sede dell'Università di Bologna ci sia incisa la frase "*panum resis"* ad indicare la conoscenza come base per ogni scelta. Questa cosa mi lascia un po' perplessa. Ho studiato 5 anni a Bologna e mai nessuno che si sia filato sta scritta.

Ce ne sono altri 3.
Non sono veri e propri segreti.

Sono curiosità di Bologna che i bolognesi amano raccontare con aria un po' furbetta tipo "questa non la sapevi, eh?".

8. 666 portici fino a San Luca

Da Porta Saragozza al Colle della Guardia

Il portico di San Luca è il più lungo del mondo: misura 3.796 metri e ha 666 arcate. Dall'Arco Bonaccorsi a Porta Saragozza continua su su su, in salita, arrotolandosi su per il Colle della Guardia fino ad arrivare in cima, al Santuario della Madonna di San Luca. **Bologna da lassù è stupenda.**

La sala da ballo liberty sopra H&M

Via Indipendenza 4, Palazzina Majani

Fu realizzata all'inizio del '900 da Augusto Sezanne in stile liberty come **sede per il café e il negozio della Majani**, la famosa cioccolateria bolognese. Oggi c'è un negozio gigante di H&M. La parte superiore dell'edificio ospitava un tempo un café, una tea house e una sala da ballo. Da sotto si può vedere il portico con le colonne, i capitelli e il terrazzino in stile liberty, completamente diverso da tutto ciò che lo circonda.

Il complesso delle sette chiese

Piazza Santo Stefano

È un complesso religioso chiamato delle "Sette Chiese", dove sorge in realtà la Basilica di Santo Stefano.

Perché sette chiese? Tutto il complesso era inizialmente formato da sette edifici di culto collegati tra loro. Ora sono rimasti solo quattro, ma il nome è rimasto. Dalla piazza si vedono la chiesa del Crocifisso, la chiesa del Sepolcro e la chiesa dei Santi Vitale e Agricola (più due sarcofagi che custodiscono i resti dei primi vescovi della città).

Un tempo, pare, ci fosse un **tempio dedicato a Iside** e la Basilica vi fu costruita sopra per volere di San Petronio, vescovo di Bologna, che intendeva realizzare una copia del Santo Santo Sepolcro di Gerusalemme.

La dotta, la grassa, la rossa: i tre soprannomi di Bologna

La chiamano **la dotta, la grassa, la rossa**. Se infatti alcune città italiane hanno un soprannome, "Roma la città eterna", "Brescia la Leonessa d'Italia", Bologna ne vanta ben tre.

La dotta

La **Dotta** perchè ospita l'**università più antica del mondo occidentale** (1088). Università che tra i suoi studenti ha avuto, tra gli altri, Dante e Petrarca. Oggi è articolata secondo una struttura muticampus (oltre al Campus di Bologna vi sono i campus di Cesena, Forlì, Ravenna e Rimini e la sede estera di Buenos Aires) ed è frequentata da circa 80 mila studenti provenienti da tutto il mondo, i quali contribuiscono a creare quel clima speciale che rende la città tanto affascinante. A me trasmette un senso di calma confusionarietà: non c'è tendenza all'ordine, ma neppure sembra che ce ne sia bisogno.

La grassa

La **Grassa** per la sua **gastronomia conosciuta in tutta Italia e nel mondo intero**. Mortadella, tagliatelle, tortellini in brodo, lasagne, piadine, squacquerone. Nel centro di Bologna c'è un'area d'antica tradizione commerciale, mercantile e artigianale soprannominata il **Quadrilatero**: qui si trovano gioiellerie, macellerie, salumerie, banchi di frutta e verdura, panifici, negozi di gastronomia tipica ed altre attività artigianali e commerciali specializzate. Molti negozietti hanno mantenuto gli arredi e l'architettura storica, passeggiare tra quei vicoli stretti e odorosi è un'esperienza da non perdere.

La **Rossa** per più di una ragione:

- per i **mattoni** rossi con i quali sono stati costruiti torri e palazzi sparsi per tutta la città;
- per lo storico **schieramento politico** degli abitanti di Bologna, decisamente rosso;
- infine, per le rosse Ferrari e Ducati (ma anche le meno rosse Maserati e Lamborghini). Bologna è infatti il capoluogo della Regione più famosa al mondo per la concentrazione di **aziende motoristiche**, per questo chiamata la Terra dei Motori.

Il tempo ottimale per visitare la città di Bologna è un fine settimana, magari in autunno: ricominciano le lezioni universitarie, la vie e le piazze brulicano di giovani, l'afa estiva ha ormai cercato altri lidi, è un ottimo svago sia per chi ama la cultura sia per chi preferisce vacanze di gusto.

La leggenda sulla fontana del Nettuno: *una leggenda racconta che il Giambologna, lo scultore della statua, volesse realizzare il Nettuno con i genitali più grandi, ma la Chiesa glielo proibì. Quindi lui, per fare un dispetto, disegnò la statua in modo tale che, da una particolare angolazione, il pollice della mano sinistra tesa del Nettuno sembri spuntare direttamente dal basso ventre, facendogli suggerire (eretto) il genitale! A prova di ciò, viene mostrata ai turisti una pietra pavimentale nera, detta anche "della vergogna", posta in un punto ben preciso in Piazza del Nettuno che agevola la visione a sostegno della leggenda.*